

**Protocollo d'intesa**  
**per il contrasto alla violenza di genere**

tra la Regione Molise, gli Uffici Territoriali del Governo, anche in relazione alle competenze di pertinenza delle le Forze dell'ordine, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), l'Unione delle province del Molise (UPI), l'Azienda Sanitaria della Regione Molise (ASReM), i Tribunali di Campobasso, Larino e Isernia, le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Campobasso, di Larino e di Isernia, il Tribunale per i Minorenni, la Procura per i Minorenni, gli Ordini professionali dei Medici, degli Psicologi, degli Assistenti Sociali, degli Avvocati, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Università degli Studi del Molise, le Associazioni operanti nel territorio molisano per la prevenzione e la difesa delle donne vittime di violenza, la Consigliera di Parità-Autorità per i diritti e le pari opportunità, la Consigliera per le pari opportunità ed il Tutore Pubblico dei Minori. L'elenco non può essere inteso come esaustivo in quanto al presente protocollo possono aderire anche altri enti, pubblici e privati, che si occupano in modo specifico, anche se non esclusivo, delle tematiche affrontate dalla legge regionale 10 ottobre 2013, n.15 "Misure in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere".

Su impulso delle raccomandazioni, delle risoluzioni e dei programmi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dei regolamenti e delle direttive dell'Unione Europea, ed, in particolare della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica, altrimenti detta Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011, ratificata dal Parlamento italiano il 27 giugno 2013, le parti, nel riconoscere che ogni forma e grado di violenza contro le donne rappresenta una violazione dei diritti umani fondamentali, si impegnano a contrastare ogni abuso esercitato sia in ambito familiare che extrafamiliare ed ad assicurare sostegno alle donne ed ai loro figli vittime di violenza. Promuovono, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, interventi volti al recupero della loro inviolabilità, della libertà e di ogni altro diritto ivi inclusa l'autonomia.

Atteso che all'art.5, comma 1, del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella Legge n. 119 del 15 ottobre 2013 "Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" è sancito che il Ministro delegato per le pari opportunità, anche avvalendosi del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità, di cui all'art.19, comma 3, del decreto- legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, elabora, con il contributo delle amministrazioni interessate, delle associazioni di donne impegnate nella lotta contro la violenza e dei centri antiviolenza, e adotta, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi del decreto legislativo 28 agosto

1997, n. 281, un piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere da predisporre in sinergia con la nuova programmazione dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020.

Constatato che il Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere e successive norme attuative è stato adottato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 28 aprile 2015 e sancito nella Conferenza Unificata della Presidenza del Consiglio dei Ministri nella seduta del 7 maggio 2015.

Dato atto che all'art. 9 della sopra citata legge regionale si è stabilito di istituire presso la Giunta Regionale del Molise il Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza contro le donne, inteso quale luogo privilegiato di confronto tra tutti i soggetti istituzionali, gli enti, gli organismi sensibili con specifiche competenze, coordinati dal Presidente della Giunta regionale. Il Tavolo svolge i seguenti compiti:

- coordina l'attività di monitoraggio, analisi e raccolta dei dati relativi al fenomeno per una visione ampia dello stesso e per individuare le aree a maggiore rischio;
- formula proposte alla Giunta regionale al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi della legge 10 ottobre 2013, n.15;
- sostiene i progetti e le iniziative connesse alle finalità della legge coordinandosi con i soggetti promotori e fornendo attività di consulenza;
- promuove attività di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici, universitari ed educativo-culturali;
- aderisce ed approva, al fine di rafforzare una formazione integrata, gli standard di riferimento fissati nelle linee guida nazionali del Manuale dei Centri anti violenza;
- mantiene gli opportuni collegamenti con la Rete Nazionale Anti violenza del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- esprime parere sulla proposta di piano regionale di cui all'articolo 13 della succitata legge.

Al fine di favorire le attività previste e creare le condizioni per la condivisione di un percorso comune

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

*(Oggetto e finalità )*

Le parti si impegnano a promuovere la realizzazione di un sistema integrato per l'implementazione di iniziative di contrasto al fenomeno della violenza contro le donne e per la piena attuazione delle azioni e dei servizi previsti dalla legge regionale del 10 ottobre 2013 n.15.

Art. 2

*(Obiettivi)*

Costituire una Rete regionale interistituzionale e con la partecipazione del Volontariato contro la violenza perpetrata a danno delle donne, attraverso il tavolo di coordinamento regionale di cui all'art. 9 della citata legge con il compito di individuare e coordinare tutti i rappresentanti delle diverse istituzioni e delle associazioni impegnate in materia. I Soggetti interessati esprimono parere sulla proposta del Piano regionale di azione triennale; partecipano all'attività di monitoraggio, analisi e raccolta dei dati; promuovono azioni di informazione e sensibilizzazione al fenomeno; di sostegno alle vittime, di formazione degli operatori coinvolti; intrattengono rapporti con la Rete Nazionale Antiviolenza del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri; garantiscono un collegamento costante tra i soggetti che la costituiscono al fine di assicurare alla vittima di violenza il soccorso in ogni fase del processo di affrancamento dalla condizione di soggezione.

Art. 3

*(Competenze dei soggetti firmatari)*

La **Regione Molise** coordina i lavori del Tavolo di cui all'art. 9 della legge regionale 10 ottobre 2013, n.15. Realizza, in collaborazione con gli altri Soggetti coinvolti, la rete antiviolenza regionale finalizzata a prevenire e contrastare il fenomeno garantendo il sostegno alle vittime; favorisce la più ampia diffusione mediante specifiche campagne informative sulle attività realizzate; promuove azioni formative e di aggiornamento professionale per gli operatori del settore; stanziando risorse a sostegno delle iniziative e delle azioni promosse dalla Rete antiviolenza regionale; realizza la raccolta ed il monitoraggio dei dati.

L'**Azienda Sanitaria della Regione Molise** (A.S.Re.M.) si impegna a realizzare, con la collaborazione degli altri Soggetti coinvolti, la Rete antiviolenza regionale; ad attivare un percorso di accesso al pronto soccorso degli ospedali riservato a tutte le vittime di violenze assegnando un Codice Rosa ed attivando il gruppo operativo composto da personale sanitario (medici, infermieri, psicologi) e dalle Forze dell'ordine, così come richiamato nell'allegato 'A' della legge regionale 10 ottobre 2013, n. 15. Inoltre, attraverso i propri servizi territoriali cura la presa in carico attraverso la

predisposizione di un progetto individualizzato di intervento; collabora con la Rete antiviolenza regionale al fine di realizzare azioni formative, di sensibilizzazione e di ricerca sui temi della violenza; elabora protocolli di intervento dei servizi sanitari, che permettano l'integrazione e la costruzione di percorsi progettuali per facilitare l'uscita dalla violenza.

**Le Forze di Polizia**, con il coordinamento **del Prefetto**, interessando, all'occorrenza, anche le **Polizie municipali** – si impegnano a realizzare, in collaborazione con gli altri Soggetti coinvolti, la Rete antiviolenza regionale, ad attivare le strutture locali a sostegno e difesa delle vittime, ad individuare personale in possesso di specifica professionalità a cui affidare la trattazione del caso, a offrire alle vittime di violenza di genere tutte le informazioni necessarie (in particolare, numeri di pronto intervento, riferimenti telefonici e indirizzi del Centri antiviolenza e delle Associazioni di volontariato impegnate nel settore).

Le **Procure della Repubblica** presso il Tribunale di Campobasso, di Larino e di Isernia si impegnano, nel caso di denunce da parte di donne vittime di violenza, ad attivare la Rete antiviolenza regionale garantendo loro sostegno e svolgere un compito di orientamento ai Servizi di cui alla legge regionale 10 ottobre 2013, n. 15.

Gli **Ambiti Territoriali Sociali (ATS)**, si impegnano a promuovere nel territorio di competenza azioni volte a tutelare le donne, a fornire ogni utile informazione sui servizi a sostegno delle donne vittime di violenza, anche presso gli Uffici di Cittadinanza e a collaborare con i Centri Antiviolenza impegnando i Servizi Sociali nella progettazione e nella realizzazione dei percorsi tesi ad assicurare alle donne l'affrancamento dalla condizione di dipendenza.

L'**Ufficio Scolastico Regionale e l'Università degli Studi del Molise** promuovono, presso le scuole di ogni ordine e grado e le sedi universitarie della regione, iniziative tese al consolidamento di una cultura improntata al rispetto della donna, al conseguimento di una piena parità di genere, al contrasto di ogni forma di violenza ed abuso.

Le **Associazioni di volontariato** operanti nel territorio molisano a prevenzione e difesa delle donne vittime della violenza di genere si impegnano a realizzare, con il supporto degli altri soggetti coinvolti, la Rete antiviolenza regionale, a sostenere le donne vittime di violenza fornendo loro tutte le informazioni utili per iniziare un percorso di affrancamento dalla condizione di subordinazione, garantendo ove possibile l'accoglienza; promuovono intese per la prevenzione della violenza di genere ed iniziative di sensibilizzazione alla problematica. Propongono progetti di formazione e di aggiornamento per chi opera a contatto con situazioni di violenza, anche in raccordo con l'Ateneo molisano; attivano iniziative ed interventi sinergici con le Istituzioni territoriali per il contrasto alla violenza contro le donne.

Gli **Ordini professionali** dei Medici, degli Psicologi, degli Assistenti Sociali, degli Avvocati si impegnano ad assicurare percorsi di formazione e di aggiornamento professionale rivolti ai propri iscritti sui temi oggetto del presente protocollo.

Art. 4

*(Strutture e Servizi)*

Ulteriore compito dei sottoscrittori del presente protocollo d’Intesa, all’interno delle attività svolte dal Tavolo di Coordinamento Regionale di cui all’art. 9 della legge regionale 10 ottobre 2013, n. 15, consiste nel coadiuvare il competente Servizio Regionale nell’individuazione delle Strutture e dei Servizi “Centri Antiviolenza e Case Rifugio”, anche in attuazione delle Linee Guida Nazionali approvate in Conferenza Stato regioni Atto n.146/CU del 27 novembre 2014 recante ad oggetto “Intesa, ai sensi dell’art.8 comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 132, tra il Governo e le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall’art.3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014”, nonché dell’Intesa n.86/CSR del 10 luglio 2014 recante ad oggetto “Intesa, ai sensi dell’articolo 5-bis, comma 2 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, sul D.P.C.M. di riparto delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per gli anni 2013 e 2014 da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne”.

Regione Molise	Ufficio territoriale del Governo di Campobasso	Ufficio territoriale del Governo di Isernia
_____	_____	_____
Università degli Studi del Molise	Associazione Nazionale Comuni Italiani	Unione delle Province del Molise
_____	_____	_____
Tribunale di Campobasso	Tribunale di Larino	Tribunale di Isernia
_____	_____	_____
Azienda Sanitaria della Regione Molise	Ufficio Scolastico Regionale	Tribunale per i Minorenni
_____	_____	_____

Procura per i Minorenni	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Campobasso	Procura della Repubblica c/o Tribunale di Larino
Procura della Repubblica c/o Tribunale di Isernia	Consigliera di Parità Regione Molise Autorità per i diritti e le pari opportunità	Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità
Tutore Pubblico dei Minori Regione Molise	Ordine Professionale dei Medici di Campobasso	Ordine Professionale dei Medici di Isernia
Ordine Professionale degli Psicologi	Ordine Professionale degli Assistenti Sociali	Ordine Professionale degli Avvocati di Campobasso
Ordine Professionale degli Avvocati di Larino	Ordine Professionale degli Avvocati di Isernia	Ambito Territoriale Sociale di Campobasso
Ambito Territoriale Sociale di Riccia-Boiano	Ambito Territoriale Sociale di Larino	Ambito Territoriale Sociale di Termoli
Ambito Territoriale Sociale di Agnone	Ambito Territoriale Sociale di Isernia	Ambito Territoriale Sociale di Venafro
Comandante Polizia Municipale di Campobasso	Comandante Polizia Municipale di Termoli	Comandante Polizia Municipale di Isernia
Associazione Molisana Polizia Locale	Croce Rossa Italiana	Caritas Diocesana di Campobasso
Caritas Diocesana di Termoli-Larino	Caritas Diocesana di Isernia-Venafro	Caritas Diocesana di Trivento

---

---

---

Campobasso, settembre 2015